

di Michele Zanzucchi

@ **Sacramenti e tasse**

«Sono rimasta sconcertata leggendo che in Germania, se un cittadino non mette la crocetta nella dichiarazione dei redditi per trasferire un contributo fiscale per la Chiesa cattolica, non può ricevere i sacramenti. Che c'entrano i soldi con la distribuzione dei segni della presenza di Cristo nel nostro mondo?».

Paola De Biase – Milano

È una sentenza del tribunale amministrativo federale di Lipsia che ha affermato tale regola, ribadendo che per far parte di una Chiesa bisogna sottoscrivere tale contributo fiscale. La Chiesa cattolica stessa ha dichiarato, per bocca del segretario della Conferenza episcopale, Hans Langendorfer, che «chi chiede all'anagrafe di cancellare la sua appartenenza alla Chiesa non farà più parte in nessun modo della comunità ecclesiale». I vescovi hanno anche stabilito che, nel caso in cui qualcuno chieda la cancellazione dall'albo, riceverà un invito dal parroco locale per un colloquio in cui poter esprimere i motivi del proprio gesto. Non credo che si possa giudicare questa sentenza, approvata dalla Chiesa cattolica, senza conoscere a fondo il sistema di finanziamento del culto presente in Germania (la Chiesa cattolica riceve circa cinque miliardi di euro all'anno) e, soprattutto, la tradizionale chiarezza

richiesta ai fedeli per far parte di una comunità ecclesiastica, in un contesto diverso da quello italiano, in cui sono presenti molteplici Chiese cristiane, oltre ad altri culti. È una questione di chiarezza, quindi, più che di soldi.

Pluralismo

«Qual è il criterio con cui un cristiano deve interpretare la storia? Sono da sempre favorevole al pluralismo politico dei cattolici, alla possibilità di militare in diversi partiti, sindacati e movimenti, ma mantenendo un'unità di valori e di testimonianza di vita. Ho sempre ritenuto che i valori del liberalismo e del marxismo fossero non solo accettabili per un cristiano, ma addirittura di matrice evangelica. Ho sempre considerato la Rivoluzione francese l'inizio della civiltà moderna e ho avuto sempre venerazione per il Risorgimento e la Resistenza.

«Considero l'Unità d'Italia un valore, la promessa dell'unità di Europa e mondo. Considero il potere temporale una supplenza a cui la Chiesa è stata chiamata nell'Alto Medioevo, in un periodo (invasioni barbariche) di latitanza del potere civile. Supplenza a cui la Chiesa avrebbe dovuto rinunciare spontaneamente, quando non più necessaria.

«Tutto questo per spiegare quanto sia rimasta allibita quando mi sono accorta che sta nascendo

una storiografia cattolica "revisionista", molto critica verso il Risorgimento. Inoltre mi sono capitati in mano libretti che invitavano alla "controrivoluzione cattolica" addirittura al seguito della Madonna! Naturalmente per il principio del pluralismo, credo che in ogni posizione politica possano esistere persone sante, ma vorrei chiarimenti».

Annamaria Gambassi
Firenze



Grazie della sua lettera, che testimonia fondamentalmente il giusto atteggiamento del cristiano nei confronti della Storia: il luogo dove l'umanità, sintetizzata da Gesù Cristo che ha "osato" visitare con l'Incarnazione, avanza verso il compimento della propria vocazione alla fraternità universale e all'unità. Osservare i diversi periodi storici come momenti di questo cammino mi sembra l'atteggiamento giusto. Ovviamente, però, la Storia è anche fatta dalla libertà degli uomini, che sono fallibili, esposti quindi ad errori gravi e talvolta drammatici. Rivisitare la storia con obiettività e senza ideologie è operazione più che lecita, necessaria! Il marxismo ha ripreso delle istanze cristiane, ad esempio, ma non si può certo dire che abbia avuto un percorso storico impeccabile. L'importante è che nella rivisitazione della storia non si cada proprio nell'errore di una lettura ideologica delle vicende dell'umanità.

Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:
segr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via degli Scipioni, 265
00192 Roma

Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



FACEBOOK, TWITTER, GOOGLE+ E YOUTUBE: DIALOGHIAMO!

«Sono Chiara, ho 14 anni e abito a Milano. Oggi sono stata al primo incontro della “rete” di Città Nuova e abbiamo pensato a qualche suggerimento per poter migliorare la rivista e poter raggiungere i ragazzi che non la conoscono. Secondo noi bisognerebbe creare più pagine di Città Nuova su Facebook: ognuna per fascia d’età, curate e aggiornate da più persone perché, per poter interessare, devono essere costantemente aggiornate e se lo dovesse fare una sola persona significherebbe dover stare ad aggiornare tutti i giorni anche per parecchio tempo, mentre così il lavoro può essere ripartito. Per esempio: la pagina di Città Nuova per giovani dovrebbe essere aggiornata da vari giovani che trattano argomenti e attività svolte dai loro coetanei nel

mondo. Abbiamo notato anche che sul sito di Città Nuova non c’è uno spazio per commentare gli articoli, mentre sarebbe utile far sì che ognuno partecipi al lavoro della redazione e che chi legge gli articoli possa esprimere punti di vista diversi sull’argomento trattato. La proposta è creare una rete di dialogo così che chi legge Città Nuova possa esprimere il proprio parere per migliorarla. In questo modo non sarebbe solo la rete di Città Nuova a proporre idee, ma anche ogni lettore online e ogni singolo abbonato. Appena abbiammo nuove idee vi faremo sapere».

Grazie Chiara! La tua lettera ha contribuito ad accelerare il percorso iniziato due anni fa, data in cui il sito www.cittanuova.it aveva preso un nuovo *look* e un nuovo slancio. A pagina 14 di questo numero troverai le risposte a quanto ci chiedi. Insieme al nuovo sito della rivista nascono le pagine di Città Nuova su Facebook, Twitter, Google+ e YouTube proprio per incrementare il dialogo con te e con tutti i lettori più giovani – ma non solo – e accogliere i contributi di lettori e abbonati in video, foto, commenti e segnalazioni. Allora ci siamo! Segnati questa data: 15 novembre alle ore 12 click di apertura del nuovo sito della rivista. Ti aspettiamo insieme alla mitica “rete” di Milano e a tutti gli amici che vorrai coinvolgere. E se vuoi fare un passo in più e sostenerne questo grande impegno editoriale, proponi ai tuoi amici l’abbonamento alla nostra rivista online: solo 30 euro per un anno di dialogo a 360°. Meno del prezzo di un concerto ed è un piccolo mattone indispensabile per la costruzione di un mondo unito. *Let’s bridge!*

Marta Chierico
rete@cittanuova.it

@ Un protestante in Vaticano

«Che scandalo! Che vergogna! Ma dov’è la coerenza? Cosa ci fa un protestante a capo della Pontificia accademia delle scienze? È l’esaltazione dell’ipocrisia! Ora è evidente quello che ha detto la Vergine della Rivelazione alle Tre Fontane: “La scienza tradirà Dio”. Ma che razza di idea di ecumenismo hanno in Vaticano: è forse quella massonica? Il vero ecumenismo è quello della pre-

ghiera di consacrazione al Sacro Cuore che recita: “O Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano, sii il re di coloro che vivono nell’inganno dell’errore o per discordia da te separati; richiamali al porto della verità e all’unità della fede, affinché in breve si faccia un solo ovile sotto un solo Pastore”. E questo ecumenismo si può realizzare solo grazie alla Madonna, la quale sola può condurre i peccatori “nel santo ovile”. Il miglior augurio che si

possa fare a un cristiano è quello di poter dire con san Paolo, alla fine della propria vita: “Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede” (2Tm 4,7)».

Paolo e Maddalena Pellini

Non mi sento proprio di sottoscrivere quanto voi affermate. L’unità del popolo cristiano voluta da Gesù stesso, e che anche voi desiderate, è frutto di un lungo processo,

l’ecumenismo appunto, che spinge a ritrovare le comuni radici e a cercare la direzione giusta, anche dal punto di vista dottrinale. Ma soprattutto è un insieme di “atti di carità”, di ascolto, di avvicinamento, di lavoro congiunto al bene comune. La decisione di Benedetto XVI mi sembra un alto esempio di questa irrinunciabile centralità dell’amore nella vita della Chiesa. Tanto più che non mi sembra proprio che il papa sia il tipo da

mostrarsi dottrinalmente debole nei confronti delle questioni teologiche fondamentali che attraversano il mondo cristiano e le sue centinaia di Chiese.

@ Preti e prefetti

«Mi permetto di copiarvi quanto ho scritto al presidente del Consiglio dei ministri: “Le segnalo quanto ho visto sul sito di *Repubblica* circa la reazione insolente e scomposta del prefetto di Napoli, che ha interrotto un cittadino (nel caso in specie il parroco di Caivano, don Maurizio Patriciello), solo perché incutamente si è riferito al prefetto di Caserta, una donna, omettendo il titolo di prefetto, ritenendo tale mancanza una grave offesa alle istituzioni della nostra Repubblica. Mi auguro ardentemente che sappiate richiamare il prefetto De Martino al senso della misura e al rispetto dovuto dalle istituzioni repubblicane ai cittadini, o forse meglio ancora esprimere pubblicamente il vostro apprezzamento per l'impegno civile di don Patriciello. Ed infine, senza voler minimamente strumentalizzare l'immenso dolore che l'assassinio del giovane Pasquale Romano ha provocato in chi lo amava, suggerire al prefetto De Martino di indignarsi di meno per chi in buona fede manca di usare i giusti titoli nel rivolgersi a lui e colleghi e di indirizzare

invece verso la prevenzione di simili efferati delitti le sue migliori energie ed indignazione”».

Stefano Comazzi

Il 24 ottobre il prefetto di Napoli ha ricevuto don Patriciello per un incontro di scuse e di riconciliazione.

@ Insegnanti

«Mi dà fastidio sentir dire che l'insegnante non è capace di far riporre in lui la fiducia del discente per “essere aiutato e capito”. Normalmente cerchiamo sempre di capire, comprendere e aiutare in tutti i modi tutti gli studenti e in particolare chi ne ha più bisogno, non solo per raggiungere delle “competenze” ma anche e soprattutto per farli crescere. Bisogna però tener conto di tutto quello che non permette che sia raggiunto tale scopo: a parte gli insegnanti di tutte quelle materie che riescono appena a vedere gli alunni (due ore a settimana), si devono considerare le difficoltà che si hanno cambiando ogni anno prof, per gli studenti, e quindi classe per il docente; il numero spropositato di alunni per classe; le incombenze obbligatorie da effettuare in numero “congruo” quali le verifiche. Ci diamo veramente da fare affinché la scuola sia “una cosa seria”. Se non fosse per l'abnegazione di ogni singolo docente, e per il fatto anche che molti sono allo stesso tempo genitori

e quindi ne comprendono l'importanza, la scuola non riuscirebbe più a svolgere il proprio ruolo».

Marco Torzolini

@ Per fortuna

«Ho letto l'editoriale “I poveri esistono e siamo noi” dove, salvo aver male attribuiti i riferimenti, mi sembra venga espressa una specie di giudizio negativo. Il che contravverrebbe alla dottrina di Giacomo che istruisce il cristiano a non giudicare. Mi riferisco precisamente alla frase: “Il telespettatore non è uno stupido, tocca a lui mettere nella giusta gerarchia gli avvenimenti”, tuonava un direttore ora rimosso dal suo incarico, per fortuna». Che cosa vuol dire “per fortuna”? È tifoseria?».

Mario Fiocchetti

È vero, noi di “Città Nuova” ci facciamo un vanto di cercare di non giudicare mai nessuno. Ed è quello che spero traspaia dai nostri articoli. Tuttavia, ciò non significa non prendere posizione. Nel caso del direttore rimosso ci sembrava che vi fosse una grave mancanza di dimensione etica e l'interesse di andare alla caccia di pubblicità, senza badare alle conseguenze su spettatori che non sono certo stupidi ma che troppo spesso non hanno gli elementi sufficienti per saper distinguere il grano dalla zizzania. Tutto qui.

DIRETTORE RESPONSABILE

Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE

via degli Scipioni, 265 | 00192 ROMA
tel. 06 3203620 r.a. | fax 06 3219909
segr.rivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE

CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 32170185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

DIRETTORE GENERALE

Danilo Virdis

STAMPA

Tipografia Città Nuova
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 066530467 | fax 063207185

Tutti i diritti di riproduzione riservati a Città Nuova. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA

Tramite versamento su ccp 3445003

intestato a: Città Nuova

o tramite bonifico bancario presso:
Banco di Brescia spa
Via Ferdinando di Savoia 8
00196 Roma | cod. IBAN:
IT38K0350003201000000017813

intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 48,00

Semestrale: euro 29,00

Trimestrale: euro 17,00

Una copia: euro 2,50

Sostenitore: euro 200,00

ABBONAMENTI PER L'ESTERO

Solo annuali per via aerea:

Europa euro 77,00. Altri continenti:

euro 96,00. Pagamenti dall'Estero:

a mezzo di vaglia postale internazionale
intestato a Città Nuova,
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.
o tramite bonifico bancario presso:
vedi sopra come per abbonamenti Italia
aggiungere cod. Swift BCABIT2XXX

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del d.lgs.196/2003 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto
per una Economia di Comunione



ASSOCIATO ALL'USPI



UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619
del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001